

BICENTENARIO DELLA NASCITA DI FERENC LISZT (1811-1886)

Nel 2011 si è festeggiato il duecentesimo anniversario della nascita del grande compositore ungherese Ferenc Liszt (1811-1886).

Ferenc Liszt, uno dei più famosi compositori e pianisti dell'Ottocento, era – accanto a Chopin – tra i musicisti più celebrati della sua epoca, il primo virtuoso a dare concerti di musica per solo pianoforte. Liszt nacque nell'Ungheria occidentale, nella città di Doborján (Raiding, dal 1919 appartenente all'Austria). I suoi genitori tra loro parlavano il tedesco: il padre era fattore dei principi Esterházy, la madre era una donna austriaca e dunque il tedesco fu la “madre lingua” anche del piccolo musicista, che dall'età di 9 anni cominciò a frequentare le diverse città dell'Europa del tempo dando concerti e insegnando ai giovani musicisti. Nella prima parte della sua vita visse per lo più a Vienna, poi a Parigi, dal 1848 a Weimar, tra il 1861 e il 1869 a Roma, trascorrendo invece gli ultimi venti anni tra Weimar, Roma e Budapest, dove fondò l'Accademia Nazionale della Musica, di cui divenne il primo presidente. Ferenc Liszt pur vivendo da cosmopolita, nonostante non parlasse bene la lingua magiara, era anche un grande patriota ungherese: sempre professò la sua appartenenza alla nazione ungherese. Tenne i suoi primi concerti nella vecchia capitale ungherese, Pozsony (l'odierna Bratislava), e anche dopo avere raggiunto la celebrità tornò sempre in Ungheria, dove diede concerti quasi in ogni città, sempre seguiti da grandi festeggiamenti nazionali. In occasione della grande alluvione di Pest (1838) e successivamente alla sconfitta della rivoluzione ungherese del 1848/49, organizzò una raccolta di fondi di solidarietà per la nazione, che dagli anni Trenta in poi lo considerò uno dei suoi più illustri e più famosi figli e patrioti, tanto che i poeti e gli scrittori dell'epoca gli dedicarono opere, così per esempio il massimo poeta del Romanticismo ungherese, Mihály Vörösmarty, che volle onorare il musicista con una delle sue odi più belle, *Liszt Ferenchez*.

Nel bicentenario della nascita di Ferenc Liszt le sue sinfonie e le sue messe sono state presentate, non soltanto in Ungheria ma in tutto il mondo, in centinaia e centinaia di concerti, e migliaia tra i massimi pianisti hanno esibito il loro virtuosismo eseguendo i brani più belli e più difficili da lui composti per pianoforte. Nel giorno della nascita, il 22 ottobre, nelle più famose sale da concerto di tutto il mondo è risuonata la sua *Sinfonia di Cristo*.

Tra le innumerevoli manifestazioni musicali svolte durante l'anno 2011 spicca il concerto dell'Orchestra Filarmonica Nazionale Ungherese offerto dal Presidente della Repubblica d'Ungheria Pál Schmitt a Sua Santità Papa Benedetto XVI, tenuto in Vaticano nell'Aula Paolo VI il 27 maggio in occasione dell'anno lisztiano e in

concomitanza con il semestre di Presidenza ungherese del Consiglio dell’Unione Europea.

Nel corso del concerto l’Orchestra Filarmonica Ungherese e il Gruppo Corale Nazionale, diretti dal Maestro Zoltán Kocsis, hanno presentato quattro opere composte da Ferenc Liszt per pianoforte: la *Marcia festiva per l’anniversario della nascita di Goethe*; *La valle Obermann*; *Ave Maria – Le campane di Roma* e il *Salmo 13*, trascritte per coro e orchestra dallo stesso Maestro Kocsis, che ha inteso nel suo lavoro “impiegare tutti i risultati di orchestrazione elaborati e sviluppati sulle orme di Liszt da quei compositori, nell’opera dei quali l’influenza di Liszt appare inconfondibile”, così come risulta determinante anche per Zoltán Kocsis.

Al termine della manifestazione, alla quale erano presenti quasi tutti i membri del governo ungherese, il Santo Padre ha pronunciato un discorso di ringraziamento al Presidente della Repubblica d’Ungheria per il suo omaggio e agli artisti per il bel concerto ma anche, non in ultimo, per ricordare la grandezza dell’arte del compositore ungherese.

Per gentile concessione della Segreteria di Stato Vaticano pubblichiamo il testo del Santo Padre, pronunciato il 27 maggio alla fine del concerto offertogli dal Presidente ungherese in occasione del bicentenario della nascita del grande compositore.

PAROLE DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
SULL'ARTE DI FERENC LISZT
PRONUNCIATE AL TERMINE DEL CONCERTO
OFFERTO DAL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA DI UNGHERIA PÁL SCHMITT,
IN OCCASIONE DELLA PRESIDENZA UNGHERESE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA, E NEL 200° ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA DI FERENC LISZT

“Signor Presidente della Repubblica,
Signori Cardinali,
Onorevoli Ministri e Autorità,
Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato,
Gentili Signori e Signore!

Tisztelettel üdvözlöm a Magyar Köztársaság elnökét, Schmitt Pál urat, kedves feleségét és a magyar delegációt. Megköszönöm hozzám intézett szavait és azt, hogy rendkívüli szívélyességgel felajánlotta számunkra ezt a csodálatos hangversenyt, az Európai Unió Tanácsának magyar elnöksége és a valóban európai művész, Liszt Ferenc születésének kétszázadik évfordulója alkalmából.

[Desidero rivolgere un deferente saluto al Presidente della Repubblica di Ungheria, Sig. Pál Schmitt, alla gentile consorte e alla Delegazione ungherese. Lo ringrazio per le parole che mi ha rivolto e per averci offerto, con squisita cortesia, questo splendido concerto, in occasione della Presidenza ungherese del Consiglio dell'Unione Europea e del bicentenario della nascita di Ferenc Liszt, artista veramente europeo.]

Saluto le altre Autorità, i Signori Ambasciatori, le varie Personalità, e voi tutti. Un grazie speciale al Direttore, al Tenore, all'Orchestra Filarmonica Nazionale e al Gruppo Corale Nazionale Ungheresi per l'esecuzione di altissimo livello, e agli organizzatori.

Liszt, uno dei maggiori pianisti di tutti i tempi, è stato un compositore geniale non solo di musiche per pianoforte, ma anche di musica sinfonica e sacra, come abbiamo ascoltato. Vorrei proporvi un pensiero che mi ha suscitato l'ascolto dei primi tre brani: il *Festmarsch zur Goethejubiläumsfeier*, la *Vallée d'Obermann* e l'*Ave Maria-Die Glocken von Rom*, il primo nella rielaborazione e gli altri due nella trascrizione dal pianoforte del Maestro Kocsis secondo il più genuino spirito lisztiano. In queste tre composizioni sono messi in evidenza tutti i colori dell'orchestra; perciò, abbiamo potuto sentire con chiarezza la voce particolare